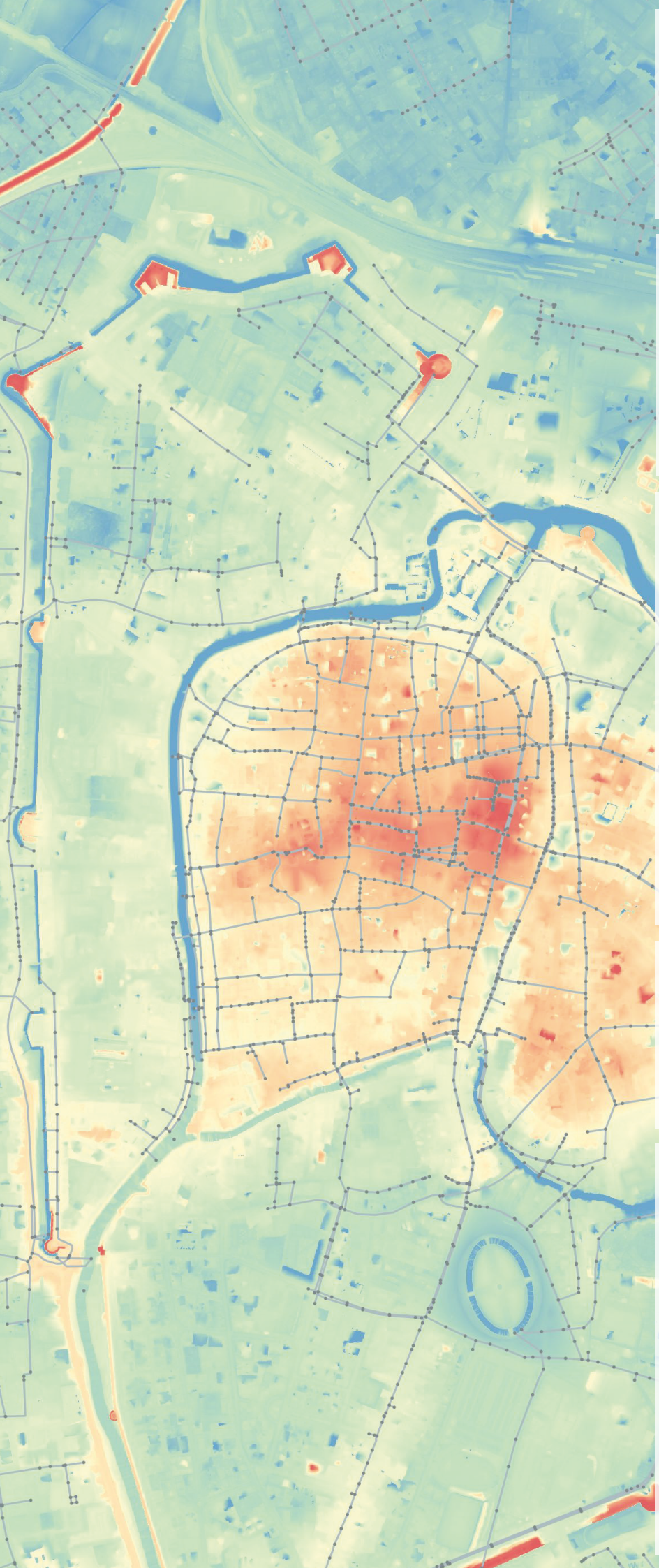

PADOVA 2030

PIANO DELLE ACQUE

Comune di Padova
Piazza del Municipio, 1
35122 Padova

Consiglio di Bacino - Bacchiglione
via Palladio, 128
36030 Villaverla (VI)

Consorzio di Bonifica Bacchiglione
via del Vescovado, 11
35141 - Padova

AcegasApsAmga S.p.A.
via del Teatro, 5
34121 Trieste

progettazione e coordinamento

Planum Srl
via Daniele Manin, 53
30174 Mestre - Venezia
www.planum.com

oggetto

PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI PADOVA

elaborato

VIncA - SCREENING SPECIFICO P-P

0F.01

rev 00 data 10-2026

COMUNE DI PADOVA
Piazza del Municipio, 1
35122 Padova (PD)
Tel. +39 04982051 11

Sindaco
Sergio Giordani

Assessore Urbanistica
Andrea Ragona

Direttore Generale
dott. Danilo Guarti

Capo Settore Urbanistica e Servizi Catastali
arch. Nicoletta Paiaro

Gruppo di lavoro
arch. Vanni Baldisseri
Alessandra Fachini
arch. Enrico Ferreguti
arch. Diego Giacon
dott. Maurizio Littamè
dott. Manuele Nicoletta
avv. Luisa Zugolaro

Capo Settore Lavori Pubblici
arch. Raffaella Gianello

ATO Consiglio di Bacino Bacchiglione
Via Palladio, 128
36030 Villaverla (VI)

Direttore generale
ing. Francesco Corvetti

CONSORZIO DI BONIFICA Bacchiglione
Via del Vescovado, 11
35141 Padova

Direttore Tecnico
ing. Michele Marchiori
Gruppo di lavoro
geom. Roberto Quaglio
p.i. Roberto Carraro
Sguotti Stefano
Buzzarello Fabio
Mirco Dante

planum
Via Daniele Manin, 53
30174, Mestre VE

Direttore tecnico idraulica e ambiente
ing. Francesca Domeneghetti
Responsabile di commessa
ing. Roberta Leonardi
Gruppo di lavoro
ing. Sara Domeneghetti
ing. Paolo Sinigaglia
dott.ssa Rossana Basileo
ing. Vincenzo Giugno
dott.ssa Samira Sabaghi
ing. Paolo Rallo
pian. urb. Alberto Azzolina
pian. urb. Alberto Filosofo

Ingegnere
FRANCESCA
DOMENEGHETTI
ORDINE DEGLI
INGEGNERI DELLA
PROVINCIA DI
VENEZIA
05.11.2026
15:13:26
GMT+01:00

AcegasApsAmga
Via del Teatro, 5
34121, Trieste

Direttore tecnico
ing. Paolo Jerkic
Gruppo di lavoro
p.i. Pietro Brazzarola
ing. Felice Canonico
ing. Alessandra Carta
ing. Francesca Gagliardi

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PIANI E PROGRAMMI

INQUADRAMENTO GENERALE			
Stato	X	Originario	
		Aggiornamento[1]	
		Variante Generale[2]	
		Variante Parziale/Puntuale[3]	
Proponente	X	Ente Pubblico	Den. Comune di Padova (PD)
		Altro	Den. _____
Normativa di riferimento[4]	L.R. n.12 del 27/05/2024 – R.R. n.4 del 09/01/2025 – D.G.R. n.28 del 14/01/2025 – D.D.R. n.3 del 15/01/2025 – D.D.R. n.15 del 17/02/2025 – D.G.R. n.438 del 22/04/2025 - R.D. n.368 del 08/05/1904 e ss.mm.ii. - R.D. n.523 del 25/07/1904 e ss.mm.ii. - R.D. n.215 del 13/02/1933 - R.D. n.2669 del 09/12/1937 - L. n.183 del 18/05/1989 - D.P.R. 14/04/1994 - D.L. n.180 del 11/06/1998, convertito con L. n.267 del 03/08/1998 - D.G.R. n.3637 del 13/12/2002 - L.R. n.11 del 23/04/2004 - D.G.R. n.1322 del 10/05/2006 - D.G.R. n.1841 del 19/06/2007 - D.G.R. n.2948 del 06/10/2009 - L.R. n.12 del 08/05/2009 - D.Lgs. n.49 del 23/02/2010 - D.P.R. n.357 del 08/09/1997 - D.P.R. n.120 del 13/06/2017 - Direttiva 92/43/CEE - Direttiva 2009/147/CE		
Adozione	X	Sì	Atto D.C.C. n. XX del GG/MM/AA
		No	
Proponente	X	Ente Pubblico	Den. Comune di Padova (PD)
		Soggetto Privato	Den. _____
		Altro	Den. _____

DENOMINAZIONE P/P
Piano delle acque di Padova

INQUADRAMENTO TECNICO		
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE		
Sì [X] *sezione sviluppata con allegati* [ ] *No*		
1.1 Inquadramento geografico [5]		
Localizzato[6] [X]	Non Localizzato[7] [ ]	
A) Contesto geografico		
Ambito	[ ]	provinciale di Belluno
	[X]	provinciale di Padova
	[ ]	provinciale di Rovigo
	[ ]	provinciale di Treviso
	[ ]	metropolitano di Venezia
	[ ]	provinciale di Verona
	[ ]	provinciale di Vicenza
	[ ]	regionale
	[ ]	extra regionale (compreso il transfrontaliero)

B) Localizzazione

Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/P e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.

Le azioni previste dal Piano si collocano all'interno del territorio del Comune di Padova e si inseriscono in un sistema idraulico esteso e fortemente interconnesso, nell'ambito del quale le incidenze derivanti dagli interventi sui corpi idrici non risultano valutabili esclusivamente alla scala amministrativa comunale.
La presente valutazione di screening specifico, pertanto, non si limita all'areale del territorio comunale, ma assume quale riferimento l'area di influenza derivante dal sistema idraulico padovano, considerando le possibili interazioni con i siti appartenenti alla Rete Natura 2000 che potrebbero insistere su tale areale di influenza.

L'area di influenza idraulica è definita come l'insieme dei corpi idrici recettori del sistema idraulico di Padova nelle condizioni ordinarie, in occasione di eventi di piena e durante le fasi di cantiere, nonché dei territori ad essi ecologicamente connessi. Sulla base di tale criterio, si considerano potenzialmente rilevanti, e pertanto oggetto di valutazione, tutti i siti della Rete Natura 2000 insistenti nel bacino idrografico di recapito del sistema di drenaggio urbano del Comune di Padova.

Per approfondire i contenuti del Piano si rimanda agli elaborati "Relazione generale" e "Verifica di assoggettabilità a VAS".

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/P rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/P non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

La selezione e analisi dei siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interessati dalle azioni del Piano è stata effettuata sulla base del principio di connessione funzionale tra le pressioni generate e gli habitat e le specie di interesse comunitario potenzialmente coinvolti, in coerenza con l'impostazione metodologica della valutazione di incidenza.
In particolare, la valutazione ha considerato i seguenti criteri:

- la presenza di continuità idraulica, diretta o indiretta, tra l'area di intervento e i siti Natura 2000;
- l'appartenenza al medesimo bacino idrografico di recapito del sistema di drenaggio urbano del Comune di Padova;
- esistenza di un pathway attivo e continuo di trasmissione delle pressioni.

Qualora non sia individuabile un pathway attivo tra le azioni previste e un sito Natura 2000, l'incidenza è da ritenersi non significativa e il sito può essere conseguentemente escluso dalle successive fasi di screening.

Il sistema idraulico del Comune di Padova recapita verso due direttrici principali:

- Direttrice nord-ovest Brenta: attraverso lo scolmatore Limenella-Fossetta e altri recapiti settentrionali del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, le acque del drenaggio urbano confluiscono nel Brenta tra Montà e Pontevigodarzere (impianto idrovoro Limenella-Fossetta);
- Direttrice est Bacchiglione-Piovego-Laguna: il Piovego è l'emissario del Bacchiglione verso est; percorre circa 10 km da Padova fino all'immissione nel Brenta presso Stra, da dove le acque proseguono lungo il Naviglio Brenta fino alla Laguna di Venezia.

Oltre alle due direttrici principali, il sottobacino Idrovia, comprensivo dell'area dell'Interporto, recapita nel fiume Brenta a Vigonovo, attraverso l'impianto terminale di sollevamento (portata di circa 3.000 l/s), a valle di Padova e del sito IT3260018. Tale connessione si colloca sulla stessa direttrice, indiretta, che raggiunge la Laguna di Venezia.

Una terza direttrice, quella verso il fiume Tergola a nord-est, è da escludere: il Tergola nasce da risorgive autonome a nord di Padova (Cittadella, Tombolo, Villa del Conte) e appartiene ad un bacino idrografico distinto. Negli eventi

di piena estrema il Tergola e il Piovego possono tracimare in aree contigue, come documentato nel settembre 2024, ma questo è effetto di precipitazioni contemporanee su bacini separati, non di una connessione idraulica strutturale. Il dato è confermato dal Piano delle Acque, il quale interviene esclusivamente sulla rete minore di drenaggio urbano (canali consortili, collettori di bonifica, rete fognaria secondaria) e non sulla rete idraulica principale del Piovego e del Bacchiglione, che costituirebbe l'unico possibile vettore di effetti verso il bacino del Tergola. In assenza di interventi sulla rete principale, qualsiasi pathway verso il Tergola è strutturalmente inattivo.

Il seguente elenco riporta i siti Natura 2000 con una potenziale relazione con il sistema idrografico padovano, indicando per ciascuno la direttrice di connessione potenziale e motivando la decisione di inclusione o esclusione dall'analisi di screening specifico:

1) IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco
- Direttrice idraulica potenziale: collegamento solo attraverso il sistema Bisatto-Battaglia-Vigenzone, su cui il Piano non interviene.
- Esito: **INCLUSO IN VIA CAUTELATIVA**
- Motivazione della decisione: il sito si trova a sud-ovest di Padova, a circa 3,4 km, separato dal sistema urbano da una discontinuità orografica e idrologica netta. I canali che vi fanno riferimento (Bisatto, Battaglia, Vigenzone) non sono oggetto di intervento nel Piano. La connessione attraverso il Bacchiglione è indiretta e filtrata da manufatti di regolazione intermedi. Viene incluso comunque nell'analisi di incidenza in via cautelativa.

2) IT3260018 Grave e zone umide della Brenta
- Direttrice idraulica potenziale: diretta. Il sistema di drenaggio settentrionale (scolmatore Limenella-Fossetta, rete bonifica Bacchiglione) recapita nel Brenta a monte del sito.
- Esito: **INCLUSO**
- Motivazione della decisione: connessione idraulica diretta documentata. È il sito con il percorso di effetto più diretto rispetto alle azioni del Piano ed è da analizzare per tutti i pathway.

3) IT3260022 Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo
- Direttrice idraulica potenziale: nessuna diretta. Il sito è alimentato dal Tergola, che nasce da risorgive a nord di Padova (Cittadella, Tombolo, Villa del Conte), in un bacino idrologicamente distinto.
- Esito: **ESCLUSO**
- Motivazione della decisione: tre argomenti concorrenti motivano l'esclusione:
  1. Bacini distinti: il Tergola nasce da risorgive autonome a nord di Padova e appartiene a un bacino idrografico separato dal sistema padovano; la concomitanza di piena con il Piovego (es. settembre 2024) è effetto di precipitazioni simultanee su bacini distinti, non di connessione strutturale;
  2. Assenza di interventi sulla rete principale: il Piano interviene esclusivamente sulla rete minore di drenaggio urbano (canali consortili, collettori di bonifica, rete fognaria secondaria) e non sulla rete idraulica principale del Piovego e del Bacchiglione, che costituirebbe l'unico possibile vettore verso il Tergola;
  3. Argomento a fortiori: l'analisi dei pathway condotta per il sito IT3260018 con la connessione idraulica più diretta dimostra l'assenza di effetti significativi per tutti i pathway; un sito privo di connessione strutturale può avere solo esito uguale o più favorevole.

4) IT3260023 Muson Vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga
- Direttrice idraulica potenziale: nessuna. Il Muson Vecchio è un sistema di risorgive a nord-est del territorio provinciale, separato dal bacino padovano.
- Esito: **ESCLUSO**
- Motivazione della decisione: bacino idrologicamente distinto. Nessuna connessione con il sistema idraulico urbano di Padova.

5) Naviglio Brenta – Laguna di Venezia (sistema terminale)
- Direttrice idraulica potenziale: indiretta. Il Piovego confluisce nel Brenta a Stra; le acque percorrono poi il Naviglio Brenta fino alla Laguna. Non esistono siti Natura 2000 lungo questo tratto prima della Laguna.

- Esito: **ESCLUSI ALTRI SITI RN2K**
- Motivazione della decisione: lungo il Naviglio Brenta da Stra alla Laguna non sono censiti siti della Rete Natura 2000. La Laguna di Venezia (ZPS IT3250046) rappresenta il primo sito lungo il percorso: tratto incluso in via cautelativa per completezza.

6) IT3250046 Laguna di Venezia
- Direttrice idraulica potenziale: indiretta. Raggiunta attraverso la direttrice Piovego–Brenta–Naviglio Brenta, con percorsi dell'ordine di 30 km (circa 13 km in linea d'aria) e significativo effetto di attenuazione dovuto ai molteplici apporti presenti nel bacino.
- Esito: **INCLUSO IN VIA CAUTELATIVA**
- Motivazione della decisione: connessione idraulica indiretta ma documentata. Incluso nell'analisi in via cautelativa per completezza, considerando la molteplicità di apporti intermedi che contribuiscono alla diluizione e filtrazione degli effetti del sistema padovano.

In sintesi, l'analisi dei pathway e delle possibili incidenze ha portato alla selezione dei seguenti siti che saranno oggetto della compilazione del presente modulo di screening:
- IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco: incluso in via cautelativa nonostante la connessione indiretta.
- IT3260018 Grave e zone umide della Brenta: incluso per connessione idraulica diretta.
- IT3250046 Laguna di Venezia: incluso in via cautelativa in considerazione della connessione idraulica indiretta tramite il Naviglio Brenta.

	Codice Sito	Soggetto Gestore[8]	Localizzazione P/P [9]	Elementi di discontinuità[10]	Origine discontinuità[11]	Tipo discontinuità[12]	Descrizione discontinuità[13]
1	IT3260017	Presente	Esterno (Non Limitrofo)	Presente	Misto	Misto	Tessuto urbanizzato denso, arterie stradali, ferrovie, canali artificiali, aree agricole intensive
2	IT3260018	Presente	Esterno (Limitrofo)	Presente	Artificiale	Misto	Tessuto urbanizzato denso, aree agricole intensive
3	IT3250046	Presente	Esterno (Non Limitrofo)	Presente	Misto	Misto	Tessuto urbanizzato denso, arterie stradali, ferrovie, canali artificiali, aree agricole intensive

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/P rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP[14]	Tipologia Area[15]	Tipologia Soggetto[16]	Localizzazione P/P [17]	Denominazione Area
1	0243	Parco	Regionale	Esterno (Non Limitrofo)	Parco regionale dei Colli Euganei

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate[18]

Localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P.

Non si rilevano ulteriori tipologie di aree naturali tutelate, oltre al già menzionato Parco regionale dei Colli Euganei.

	Tipologia Area[19]	Tipologia Soggetto[20]	Denominazione Area	Localizzazione[21] P/P	Atto istitutivo[22]	Vincoli[23]
1	……	.....	……	……	……	……
n	……	……	……	……	……	……

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P

Sì [X] *sezione sviluppata con allegati* [ ] *No*

2.1 Descrizione del P/P

A) Illustrazione dei contenuti del P/P

Breve illustrazione dei contenuti del P/P, laddove pertinente, esplicitando le strategie, gli obiettivi e le azioni. L'illustrazione deve riportare l'informazione relativa al periodo di validità del P/P, le tempistiche e la modalità di attuazione di ciascuna azione di P/P. Per ciascuna azione di P/P andrà altresì riportata l'indicazione sulla necessità di ulteriori piani, programmi, progetti o interventi per la sua integrale efficacia ovvero sulla capacità di essere direttamente esecutiva.

Il Piano delle Acque del Comune di Padova si configura come uno strumento strategico per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici, dall'aumento della frequenza degli eventi meteorici estremi agli effetti della crescente urbanizzazione. L'obiettivo finale è costruire una base conoscitiva del territorio e fornire gli strumenti per adattarsi alle condizioni in evoluzione, affrontare eventi estremi e comprendere la complessità del territorio anche dal punto di vista della qualità e della disponibilità della risorsa idrica, valorizzando al contempo il ruolo dei corsi d'acqua urbani come infrastrutture blu-verdi multifunzionali.

Gli interventi individuati dal Piano sono finalizzati alla mitigazione delle criticità idrauliche e al miglioramento della resilienza del territorio. Le azioni di intervento sono state definite sulla base delle analisi conoscitive, delle simulazioni modellistiche e delle segnalazioni raccolte dagli Enti competenti e dalla cittadinanza.

Gli interventi individuati si articolano in tre categorie, delle quali le prime due costituiscono le azioni del Piano:

- **interventi di immediata attuazione**: operazioni puntuali e di rapida attuazione, mirate al ripristino della funzionalità delle reti di drenaggio e alla rimozione delle cause più evidenti di inefficienza;
- **interventi strutturali**: opere di maggiore complessità e durata, progettate per ridurre in modo permanente il rischio idraulico. Comprendono scolmatori di piena, vasche di laminazione, potenziamento degli impianti di sollevamento, risezionamento di canali e realizzazione di nuove condotte fognarie;
- **altri progetti strategici**: interventi integrativi o complementari, anche di scala sovracomunale, che contribuiscono alla sicurezza idraulica del territorio; non fanno parte del Piano e non sono oggetto della presente valutazione (v. §2.1.B).

Gli interventi di immediata attuazione sono direttamente esecutivi e non richiedono ulteriori piani, programmi o progetti; gli interventi strutturali, invece, necessitano della predisposizione di un progetto ad hoc ai fini della loro integrale attuazione.
Il Piano non definisce un cronoprogramma puntuale di attuazione degli interventi, ma ne prevede una classificazione in funzione del beneficio atteso. Le azioni non sono quindi organizzate secondo una sequenza temporale rigidamente predeterminata, bensì ordinate per livello di priorità, determinata sulla base di indicatori verificabili e tenendo comunque conto della possibile scansione temporale degli interventi.
Le specifiche tempistiche e modalità di attuazione saranno demandate agli Enti competenti.

Nel sottobacino Idrovia, in area Interporto, l'addendum al Piano individua 11 criticità da risolvere con interventi di immediata attuazione, di carattere manutentivo (ripristino e pulizia di condotte, della botte a sifone e dello Scolo Progresso, e simili), e tre interventi strutturali: IDR_01 (Corso Stati Uniti), IDR_02 (via Uruguay) e IDR_03 (via del Progresso), per un importo complessivo di 2.050.000 €, escluso il tratto opzionale di circa 290 m (280.000 €). Per gli interventi dell'addendum, a differenza di quelli del resto del Piano, non è definita una scala di priorità.
Per maggiori dettagli riguardo le strategie, gli obiettivi e le azioni si rimanda all'elaborato "Relazione generale".

B) Composizione del P/P

Identificazione delle azioni del P/P derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione[24]. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Oltre agli interventi del Piano, la Relazione Generale individua una terza categoria, quella degli altri progetti strategici: interventi complementari, spesso di scala sovracomunale. Sono quattro: l'invaso nelle aree golenali del Bacchiglione a monte di Padova, il rialzo degli argini del Piovego con l'adeguamento dell'incile del San Gregorio, il rinforzo degli argini di Brentella e Bacchiglione in vista dell'Alta Velocità e la nuova conca di navigazione sul canale Battaglia. Sono ipotesi non ancora supportate da una progettazione specifica e interessano canali demaniali esterni all'ambito di analisi e di competenza del Piano. Non fanno parte degli interventi del Piano delle Acque e non sono oggetto di valutazione nella presente VIncA; sono richiamati solo per completezza.
Le restanti azioni proposte non derivano da piani, programmi o progetti vigenti, ma costituiscono elaborazioni originali del Piano.

C) Possibili interazioni del P/P

Identificazione per ciascuna azione del P/P della possibile interazione in fase attuativa con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare per ciascuna azione del P/P la possibile interazione in fase attuativa con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione [25] e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Si evidenzia un generale quadro di coerenza tra il Piano delle Acque del Comune di Padova e gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale sovraordinati esaminati nella tabella seguente.
Il Piano delle Acque si configura infatti come strumento tecnico-operativo finalizzato principalmente alla mitigazione del rischio idraulico, al miglioramento della capacità di drenaggio urbano e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, temi ampiamente richiamati dalla pianificazione regionale, provinciale, intercomunale e comunale.

Con riferimento ai Piani delle Acque dei Comuni contermini, il Piano oggetto della presente valutazione è stato definito in modo da non determinare interferenze sui rispettivi reticoli idrografici e regimi idrici. Gli effetti sui corpi idrici recettori a valle del territorio comunale (Brenta e Piovego) sono valutati nella Sezione 2.2.A.

	Azioni del Piano	P/P vigenti o autorizzati	Estremi atto	Descrizione dell'interazione con altri P/P	Stato di realizzazione
1	Tutte le azioni proposte dal Piano: interventi di immediata attuazione e strutturali	Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali	D.P.C.M. 1 dicembre 2022	Gli interventi previsti dal Piano delle Acque interagiscono con gli obiettivi strategici del PGRA, contribuendo all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste dal Piano stesso. Inoltre, il PGRA attribuisce particolare importanza al coordinamento tra pianificazione di bacino, pianificazione urbanistica e protezione civile, prevedendo l'integrazione tra strumenti territoriali e misure di gestione del rischio idraulico. In tale contesto, il Piano delle Acque si configura come uno strumento operativo che interagisce con le finalità del PGRA, incidendo sulla prevenzione del rischio e sul miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica del territorio comunale.	Piano vigente
2	Tutte le azioni proposte dal Piano: interventi di immediata	Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (2021-2027)	D.P.C.M. 7 giugno 2023, G.U. n. 214 del 13 settembre 2023	Il Piano delle Acque contribuisce al perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali, attraverso la separazione delle reti miste e la riduzione degli apporti fognari.	Piano vigente

	attuazione e strutturali				
3	Tutte le azioni proposte dal Piano: interventi di immediata attuazione e strutturali	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) del Veneto	D.C.R. Veneto n.62 del 30/06/2020	Il Piano delle Acque si configura come attuazione diretta degli indirizzi regionali del PTRC relativi a laminazione, drenaggio urbano, mitigazione del rischio idraulico e tutela del territorio. Sotto il profilo ambientale, gli interventi previsti risultano generalmente compatibili con il sistema delle fragilità e delle invarianti territoriali regionali, perseguendo finalità di mitigazione delle criticità idrauliche e di incremento della sicurezza del territorio urbanizzato e rurale.	Piano vigente
4	Tutte le azioni proposte dal Piano: interventi di immediata attuazione e strutturali	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Padova	D.G.R.V. n. 4234 del 29/12/2009	Il PTCP affronta in modo trasversale le fragilità territoriali, la tutela ambientale e la sicurezza idraulica. Il Piano delle Acque interagisce con tali obiettivi contribuendo alla gestione delle criticità idrauliche locali, pur configurandosi come uno strumento settoriale specifico.	Piano vigente
5	Tutte le azioni proposte dal Piano: interventi di immediata attuazione e strutturali	Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)	D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009	Gli interventi previsti dal Piano delle Acque interagiscono con gli indirizzi regionali finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, contribuendo al loro perseguimento.	Piano vigente
6	Tutte le azioni proposte dal Piano: interventi di immediata attuazione e strutturali	Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio (PGBTT) del Consorzio di bonifica Acque e Risorgive	Delibera Assemblea Consorziale n. 29 del 22/02/2016. Il Piano sarà definitivamente approvato dalla Giunta Regionale una volta completata la procedura di cui all'art 23 della L.R. n. 12/2009	Le azioni previste dal Piano delle Acque risultano coerenti con gli obiettivi del PGBTT relativi all'efficienza della rete di bonifica, alla mitigazione del rischio idraulico e all'adattamento del territorio ai cambiamenti climatici. In particolare, il PGBTT sottolinea la necessità di sviluppare interventi integrati di bonifica e gestione delle acque meteoriche, attraverso opere di laminazione, adeguamento della rete scolante, manutenzione dei manufatti idraulici e pianificazione coordinata delle trasformazioni territoriali. Tali indirizzi risultano pienamente compatibili con le finalità del Piano delle Acque comunale, che si configura quale strumento operativo di supporto alla sicurezza idraulica urbana e alla gestione sostenibile del reticolo idrografico minore.	Piano vigente
7	Tutte le azioni proposte dal Piano: interventi di immediata attuazione e strutturali	Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio del Consorzio di bonifica Bacchiglione	/	Le direttive del Piano delle Acque relative al mantenimento dei fossati esistenti, al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, alla necessità di garantire adeguati volumi di invaso e alla corretta gestione delle acque meteoriche nelle nuove trasformazioni urbane risultano pienamente allineate agli indirizzi contenuti nel documento "Indirizzi per mitigare l'impatto idraulico delle trasformazioni del territorio". Le misure previste dal Piano delle Acque risultano pertanto coerenti con gli indirizzi consortili finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico, all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla gestione sostenibile delle trasformazioni territoriali.	Piano vigente
8	Tutte le azioni proposte dal Piano: interventi di immediata attuazione e strutturali	Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio (PGBTT) del Consorzio di bonifica Brenta	Delibera Assemblea Consorziale del 11/09/2010	Il Piano delle Acque comunale si inserisce pienamente nel quadro strategico delineato dal Consorzio di Bonifica Brenta, contribuendo all'attuazione locale degli obiettivi di sicurezza idraulica, tutela della risorsa idrica e adattamento ai cambiamenti climatici, senza introdurre elementi di contrasto rispetto alle strategie consortili sovraordinate.	Piano vigente
9	Tutte le azioni proposte dal Piano: interventi di immediata attuazione e strutturali	Piano di Assetto del Territorio Intercomunale della comunità metropolitana di Padova (P.A.T.I.)	Approvato mediante Conferenza dei servizi il 18/07/2011, ratificato con deliberazione della Giunta provinciale n. 50 del 22/02/2012 e pubblicato sul Bur n. 21 del 16/03/2012	Il PATI promuove sostenibilità territoriale, tutela ambientale e difesa del suolo. Il Piano delle Acque contribuisce al perseguimento di tali finalità, in particolare rispetto alla resilienza urbana e alla gestione integrata delle acque meteoriche.	Piano vigente
10	Tutte le azioni proposte dal Piano: interventi di immediata	Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Padova	Approvato con deliberazione della Conferenza di Servizi del 18/03/2014 e successivamente adeguato alla L.R.	Il PAT individua fragilità idrauliche, aree di tutela e indirizzi per la sicurezza territoriale. Gli interventi del Piano delle Acque risultano compatibili con il quadro strutturale comunale e con le strategie di mitigazione del rischio.	Piano vigente

	attuazione e strutturali		14/2017 sul contenimento del consumo di suolo con D.C.C. n. 53 del 28 luglio 2020		
11	Tutte le azioni proposte dal Piano: interventi di immediata attuazione e strutturali	Piano degli Interventi (PI) del Comune di Padova	D.C.C. n. 6 del 13/02/2023 e ss.mm.ii.	Il PI integra obiettivi di sicurezza idraulica, infrastrutture verdi-blu e resilienza urbana. Il Piano delle Acque risulta coerente soprattutto rispetto agli indirizzi operativi relativi alla gestione delle acque meteoriche e alla tutela dei corsi d'acqua urbani.	Piano vigente
12	Tutte le azioni proposte dal Piano: interventi di immediata attuazione e strutturali	Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.)	D.C.R. n. 75 del 14/07/2020	La coerenza riguarda soprattutto gli obiettivi trasversali di resilienza infrastrutturale, adattamento climatico e sicurezza della rete urbana. Il Piano delle Acque non interviene direttamente sul sistema dei trasporti, ma contribuisce indirettamente alla funzionalità e sicurezza delle infrastrutture di mobilità.	Piano vigente
13	Tutte le azioni proposte dal Piano: interventi di immediata attuazione e strutturali	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.)	D.C.C. di Padova n. 2025/0026 del 24/03/2025	Il Piano delle Acque contribuisce indirettamente agli obiettivi del PUMS relativi alla resilienza urbana, alla sicurezza della mobilità e alla riduzione delle vulnerabilità infrastrutturali connesse agli eventi meteorici intensi. La coerenza è significativa ma complementare, trattandosi di strumenti con finalità differenti.	Piano vigente

2.2 Decodifica del P/P

A) Interferenze proprie del P/P

Identificazione delle azioni del P/P comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna azione del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori[26], estensione[27], durata[28], intensità[29], sussistenza[30].

L'analisi seguente è finalizzata a valutare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di Piano che potrebbero generare forme di disturbo, diretto o indiretto, sui tre siti selezionati della Rete Natura 2000, in relazione ai principali pathway di impatto rilevanti per un piano sulle acque: qualità dell'acqua, regime idrologico, movimentazione dei sedimenti e connettività ecologica.

1) <u>IT3260017 Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco</u> (analisi cautelativa)
Il sito si trova a sud-ovest di Padova, su substrato collinare calcareo-basaltico, con habitat prevalentemente terrestri (formazioni erbose rupicole, boschi termofili, querceti). La componente idrica del sito è secondaria: il formulario standard non include habitat fluviali, e le specie ittiche di interesse comunitario sono limitate. Il collegamento con il sistema idraulico padovano avviene esclusivamente attraverso il bacino del Bacchiglione a monte di Padova, con percorso inverso rispetto alla direzione di deflusso del Piano.

- **Qualità dell'acqua**: il Piano non interviene sui corsi d'acqua che afferiscono ai Colli Euganei (Bisatto, Battaglia, Vigenzone). Il Bacchiglione a monte del sistema urbano non è oggetto di interventi. Nessun pathway risulta attivo.
  Conclusione: effetto assente.

- **Regime idrologico**: nessun intervento modifica i deflussi verso il versante orientale dei Colli.
  Conclusione: effetto assente.

- **Movimentazione di sedimenti**: gli interventi in alveo non coinvolgono corsi d'acqua connessi al sito.
  Conclusione: effetto assente.

- **Connettività ecologica**: il sito è separato dal sistema idraulico padovano da discontinuità orografica. Nessuna connessione ecologica funzionale documentata.
  Conclusione: effetto assente.

Esito: l'analisi cautelativa dei pathway non individua alcun percorso attraverso cui il Piano delle Acque di Padova possa determinare effetti sulla componente idrica o sulle specie di interesse comunitario del sito. La tipologia degli habitat tutelati (prevalentemente terrestri e rupicoli) e l'assenza di connessione idrologica diretta rendono improbabile l'incidenza per tutti i pathway considerati.

2) IT3260018 – Grave e zone umide della Brenta (connessione idraulica diretta)
Il sito tutela gli habitat fluviali e lacustri del Brenta nel tratto pianeggiante da Bassano del Grappa fino a Curtarolo (codice habitat 3150, 3220, 3240, 3260 e 3270) e numerose specie ittiche di interesse comunitario (*Barbus caninus*, *Barbus plebejus*, *Chondrostoma soetta*, *Cobitis bilineata*, *Cottus gobio*, *Lethenteron zanandreai*, *Protochondrostoma genei*, *Rutilus pigus*, *Sabanejewia larvata*, *Salmo marmoratus*, *Telestes muticellus) e di avifauna (tra cui Acrocephalus paludicola).* È il sito con la connessione idraulica più diretta al sistema padovano, attraverso il recapito nel Brenta dei collettori consortili settentrionali. Rappresenta pertanto il recettore più sensibile agli effetti del Piano e quello rispetto al quale l'analisi è più rilevante.

- **Qualità dell'acqua**: il Piano prevede interventi di separazione della rete fognaria mista e realizzazione di vasche di prima pioggia. L'effetto atteso nel lungo periodo è una riduzione progressiva degli apporti fognari nei corpi idrici superficiali e un miglioramento del carico di nutrienti e della concentrazione di ossigeno disciolto nei canali urbani, con effetti favorevoli lungo la direttrice verso il Brenta.
  Gli scolmatori verso la rete consortile sono soggetti alle autorizzazioni allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/2006, Parte III, con limiti di concentrazione verificati da ARPA Veneto nei corpi idrici ricettori. Non si prevede un peggioramento della qualità chimica delle acque recapitate verso il sito rispetto allo stato attuale.
  Conclusione: effetto atteso positivo nel lungo periodo. Nessuna pressione significativa.

- **Regime idrologico**: gli interventi di laminazione riducono i picchi di portata in uscita dalla rete urbana verso i collettori consortili e il Brenta. La riduzione delle piene contribuisce a limitare i fenomeni di erosione spondale e il trasporto di materiale fine nelle aree golenali del Brenta, che ospitano gli habitat fluviali tutelati (3220, 3240, 3260 e 3270).
  Non si prevedono interventi che riducano i deflussi minimi in condizioni di magra né che alterino la distribuzione stagionale delle portate. Il bilancio idrico annuo rimane invariato.
  Conclusione: effetto atteso positivo sui picchi di piena. Nessuna pressione significativa.

- **Movimentazione di sedimenti**: Gli interventi di risezionamento dei canali comportano movimentazione di sedimenti. Ai soli fini della stima dei costi, la Relazione Generale assume cautelativamente che il 50% del materiale scavato rientri nei limiti di Colonna A, il 30% in quelli di Colonna B e il 20% debba essere gestito come rifiuto (D.Lgs. 152/2006, Parte IV; D.P.R. 120/2017). La caratterizzazione analitica preventiva esclude il trasporto di frazioni contaminate verso i corpi idrici recapitanti nel Brenta.
  In fase di cantiere sono possibili temporanei intorbidimenti localizzati nei tratti di canale interessati dai lavori. Questi effetti sono strettamente limitati nello spazio e nel tempo (fase di cantiere), non si propagano fino al Brenta attraverso i sistemi di regolazione consortile e non determinano pressioni significative sul sito.
  Conclusione: effetti temporanei e localizzati limitati alla fase di cantiere, non propagabili fino al sito. Nessuna pressione significativa sul sito.

- **Connettività ecologica**: il Piano non prevede la realizzazione di nuove soglie, briglie o altri manufatti trasversali che interrompano la continuità ecologica longitudinale dei corsi d'acqua verso il Brenta.
  Il miglioramento della qualità ecologica dei canali urbani, obiettivo esplicito del Piano, migliora le condizioni di idoneità ambientale per le specie ittiche elencate nel formulario standard del sito, con effetto indiretto

favorevole alla connettività verso il Brenta.
Conclusione: nessuna nuova barriera. Effetto indirettamente positivo per le specie ittiche.

Esito: l'analisi dei quattro pathway per il sito con connessione idraulica diretta non ha individuato percorsi di effetto significativo negativo. Gli effetti in fase di esercizio sono positivi per i pathway 1 e 2 (qualità e regime idrologico) e positivi/neutri per il pathway 4 (connettività). L'unica pressione individuata (pathway 3 – movimentazione di sedimenti) ha carattere temporaneo, localizzato e mitigabile, e non è propagabile fino al sito attraverso il sistema di regolazione consortile interposto.
Gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito non sono esposti a incidenze significative a carico dello stato di conservazione per effetto del Piano delle Acque di Padova.

3) IT3250046 – Laguna di Venezia (analisi cautelativa per connessione indiretta)
La Laguna di Venezia è raggiunta attraverso la direttrice Piovego-Brenta-Naviglio Brenta, con un percorso di circa 30 km dalla periferia orientale di Padova. Il sistema riceve lungo questo percorso gli apporti di numerosi altri corsi d'acqua (Muson dei Sassi, Vandura, Dese) e confluisce in un bacino lagunare soggetto a regolazione idraulica alle bocche di porto.
Data questa connessione indiretta, l'analisi dei pathway è condotta in via cautelativa con la finalità di escludere che alcuna pressione generata dagli interventi del Piano possa propagarsi fino al sito.

- **Qualità dell'acqua**: le acque del Piovego percorrono circa 30 km prima di raggiungere la laguna, con diluizione progressiva e depurazione naturale. Gli interventi del Piano migliorano la qualità delle acque immesse nel Piovego.
  Conclusione: effetto positivo sul sito nel lungo periodo, con assenza di impatti negativi.

- **Regime idrologico**: la riduzione dei picchi di portata in uscita dalla rete padovana contribuisce marginalmente alla riduzione del carico idraulico complessivo sul sistema lagunare durante gli eventi di piena.
  Conclusione: effetto trascurabile, comunque non negativo.

- **Movimentazione di sedimenti**: i temporanei intorbidimenti da cantiere si esauriscono nei tratti iniziali del sistema di canali urbani, non raggiungono il Piovego in concentrazioni significative e tantomeno si propagano fino alla laguna attraverso 30 km di percorso con diluizione progressiva.
  Conclusione: effetti negativi assenti sul sito.

- **Connettività ecologica**: nessun intervento interrompe la continuità ecologica lungo la direttrice Piovego-Brenta-Laguna.
  Conclusione: effetto assente.

Esito: l'analisi cautelativa non individua alcun pathway attraverso cui il Piano delle Acque di Padova possa determinare effetti significativi negativi sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario della Laguna di Venezia. La distanza, la diluizione progressiva e la molteplicità degli apporti intermedi rendono improbabile qualsiasi propagazione di pressioni dal sistema idraulico padovano fino al sito.

Non si ravvisano pertanto condizioni che richiedano il passaggio alla fase di valutazione appropriata (livello II). La valutazione definitiva è rimessa all'Autorità Competente nell'ambito della procedura in corso, ai sensi della L.R. Veneto n. 12/2024 e del Regolamento regionale n. 4/2025.

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove

previsti. Ciascuna interferenza del P/P andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa[31], incremento[32], contributo[33].

Le interazioni cumulative con altri strumenti di pianificazione che insistono sul medesimo sistema idrografico, in particolare il Programma degli interventi del Servizio Idrico Integrato – Gestore AcegasApsAmga e i Piani Generali di Bonifica dei Consorzi Bacchiglione, Brenta e Acque Risorgive, producono nel complesso un effetto cumulativo positivo: la progressiva separazione delle reti e il potenziamento della capacità di laminazione, operati congiuntamente dai diversi strumenti, determinano una riduzione complessiva dei carichi inquinanti e delle portate di piena verso i corpi idrici recapitanti in prossimità dei siti Natura 2000. Non si individuano interazioni sinergiche negative tra il Piano e gli altri strumenti vigenti sul medesimo sistema idrografico.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/P

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica azione del P/P. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia[34], sensibilità[35], reversibilità[36], valenza[37], rete Natura 2000[38], obiettivo conservazione[39].

	Descrizione interferenza	Tipo di contesto territoriale/ambientale	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	Relazione contesto rispetto al sito Rete Natura 2000	Utilità raggiungimento obiettivo di conservazione
01	Interventi di immediata attuazione	1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	Poco sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
		1.2.1. Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati					
		1.2.2. Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche					
		1.2.4. Aeroporti					
		1.4.2. Aree ricreative e sportive					
		2.1.1.1. Colture intensive					
		2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi					
		5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie					
02	Interventi strutturali	1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	Poco sensibile	Facilmente reversibile	Scarsa	Non rilevante	No
		1.2.1. Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati					
		1.2.2. Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche					
		1.2.4. Aeroporti					
		1.4.2. Aree ricreative e sportive					
		2.1.1.1. Colture intensive					
		2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi					

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna azione del P/P.

Le azioni del Piano non comportano modifiche permanenti del contesto territoriale e ambientale: lo stato atteso coincide con lo stato attuale. Gli unici fenomeni di disturbo sono quelli temporanei e localizzati, connessi alla fase di cantiere, riportati nella tabella seguente.

	Azione	Contesto territoriale attuale	Contesto territoriale atteso	Modifica territoriale/ambientale o dei fenomeni di disturbo
01	Interventi di immediata attuazione	ANT1	ANT1	Incremento del disturbo antropico non significativo, limitato alla sola fase di cantiere
		ANT2	ANT2	Incremento del disturbo antropico non significativo, limitato alla sola fase di cantiere
		ANT3	ANT3	Incremento del disturbo antropico non significativo, limitato alla sola fase di cantiere
		ANT5	ANT5	Incremento del disturbo antropico non significativo, limitato alla sola fase di cantiere
		TAG1	TAG1	Incremento del disturbo antropico non significativo, limitato alla sola fase di cantiere
		TAG4	TAG4	Incremento del disturbo antropico non significativo, limitato alla sola fase di cantiere
		ACQ1	ACQ1	Incremento del disturbo antropico non significativo, limitato alla sola fase di cantiere
02	Interventi strutturali	ANT1	ANT1	Incremento disturbo antropico non significativo limitato alla sola fase di cantiere
		ANT2	ANT2	Incremento disturbo antropico non significativo limitato alla sola fase di cantiere
		ANT3	ANT3	Incremento disturbo antropico non significativo limitato alla sola fase di cantiere
		ANT5	ANT5	Incremento disturbo antropico non significativo limitato alla sola fase di cantiere
		TAG1	TAG1	Incremento disturbo antropico non significativo limitato alla sola fase di cantiere
		TAG4	TAG4	Incremento disturbo antropico non significativo limitato alla sola fase di cantiere

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì [X] *sezione sviluppata con allegati* [ ] *No*

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF[40]	PdG[41]	CRH[42]	CRS[43]	Osservazioni[44]
1	IT3260017	02/2026	/	D.G.R. 2816/09 e ss.mm.ii.	D.G.R. 2200/2014	Adeguate

2	IT3260018	02/2026	/	D.G.R. 4240/08 e ss.mm.ii.	D.G.R. 2200/2014	Adeguate
3	IT3250046	02/2026	/	DGR 3919/07 e integrata con D.G.R. 966/23	D.G.R. 2200/2014	Adeguate

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento[45]	Base Informativa[46]
1	IT3260017	- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Webgis Natura 2000 Regione del Veneto
2	IT3260018	- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Webgis Natura 2000 Regione del Veneto
3	IT3250046	- Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - Webgis Natura 2000 Regione del Veneto

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/P.

L'analisi dei percorsi di effetto (pathway) condotta nella Sezione 2.2.A ha individuato una connessione idraulica diretta con il sito IT3260018 e connessioni indirette con i siti IT3260017 e IT3250046. Per nessuno dei quattro pathway considerati (qualità dell'acqua, regime idrologico, movimentazione di sedimenti, connettività ecologica) sono tuttavia attesi effetti negativi significativi su habitat e specie di interesse comunitario dei siti selezionati.
La procedura di screening di Livello I, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", è finalizzata a stabilire, sulla base di elementi oggettivi, se il piano possa essere escluso dalla successiva fase di valutazione, accertando l'assenza di incidenze significative sui siti interessati.
Tale esclusione è già motivata mediante l'analisi dei pathway nella Sezione 2.2.A, che costituisce lo strumento tecnico specifico del Livello I di screening. Le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (Intesa Stato-Regioni 28/11/2019, G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019, Capitolo 1, §1.4) precisano espressamente che «lo screening (Livello I) non richiede uno Studio di Incidenza»: la compilazione analitica delle tabelle 3.2.A/B/C appartiene allo Studio di Incidenza (Livello II) e non è pertanto necessario in questa sede, laddove l'assenza di incidenza significativa sia già dimostrata a livello di pathway.
Si conferma che per quanto a conoscenza del proponente non sono stati identificati effetti negativi su habitat o specie di interesse comunitario dei siti selezionati.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza[47]	Conservazione[48]
1	IT…..	…..	…..	…..	…..
n	…..	…..	…..	…..	…..

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: azione P/P[49], fattore[50], incidenza[51]. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Si conferma che per quanto a conoscenza del proponente non sono stati identificati effetti negativi su habitat o specie di interesse comunitario dei siti selezionati.

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario, utilizzando i seguenti parametri: *modalità[52], durata[53], sinergico/cumulativo[54], probabilità[55], significatività[56].*

Si conferma che per quanto a conoscenza del proponente non sono stati identificati effetti negativi su habitat o specie di interesse comunitario dei siti selezionati.

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/P di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

Sulla base dell'analisi dei percorsi di effetto (pathway) condotta nella Sezione 2.2.A, il Piano delle Acque di Padova non interferisce negativamente con gli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 selezionati. In particolare: per il sito IT3260017 l'influenza è neutra, in assenza di qualsiasi pathway attivo tra il Piano e il sito; per il sito IT3260018 l'influenza è neutra/positiva, in quanto gli interventi di separazione delle reti e di laminazione producono nel lungo periodo una riduzione dei carichi inquinanti e delle portate di piena verso il Brenta, favorendo il mantenimento degli habitat fluviali (cod. 3220, 3240, 3260, 3270) e delle popolazioni ittiche tutelate; per il sito IT3250046 l'influenza è neutra, in quanto la connessione idraulica indiretta e la diluizione progressiva su circa 30 km escludono la propagazione di pressioni significative fino al sito.
Non si ravvisa la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo a livello di Piano. Il Piano non contiene progettazioni esecutive: le modalità di realizzazione degli interventi strutturali saranno definite nei singoli progetti, da sottoporre, ove previsto, a distinta procedura di valutazione di incidenza.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione[57]	Influenza P/P[58]	Motivazione[59]	Adozione C.O.[60]
1	IT……	……	…….	……	……	……
n	IT……	……	……	……	……	……

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/P rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti rispetto al P/P.

Le azioni del Piano delle Acque non ricadono all'interno di alcun sito della Rete Natura 2000. Sulla base dell'analisi dei pathway condotta nella Sezione 2.2.A, non si rilevano effetti significativi sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario dei siti selezionati, come dimostrato per ciascuno dei quattro pathway rilevanti (qualità dell'acqua, regime idrologico, movimentazione di sedimenti, connettività ecologica).

Inoltre, le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (Intesa Stato-Regioni 28/11/2019, G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019, Capitolo 1, §1.4) precisano espressamente che "lo screening (Livello I) […] non può prevedere misure di mitigazione" e le rimanda alla eventuale fase successiva di valutazione.

	Fonte[61]	Atto	Riferimento[62]	Misura[63]	Coerenza[64]	Motivazione[65]
1	.....	.....	.....	.....	.....	.....
n	.....	.....	.....	.....	.....	.....

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D'OBBLIGO

Sì [ ] *sezione sviluppata con allegati* [X] *No*

4.1 Condizioni d'Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d'Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all'attuazione del P/P, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d'Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione[66], benefici attesi[67], stato dello sviluppo [68].
Per le Condizioni d'Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/P, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti alle relazioni da allegare.

Le azioni del Piano delle Acque non ricadono all'interno di alcun sito della Rete Natura 2000. Sulla base dell'analisi dei pathway condotta nella Sezione 2.2.A, non si rilevano effetti significativi sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario dei siti selezionati. **Non si ravvisa pertanto la necessità di definire Condizioni d'Obbligo formali a livello di Piano ai sensi della normativa vigente**. Il Piano non contiene progettazioni esecutive: le modalità di realizzazione degli interventi strutturali saranno definite nei singoli progetti, da sottoporre, ove previsto, a distinta procedura di valutazione di incidenza. Lo stato di sviluppo delle Condizioni d'Obbligo è pertanto: non sviluppato a livello di Piano, con rinvio alla fase progettuale.

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l'informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/P (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all'eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L'elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti [69]
1	Relazione tecnica generale del Piano delle acque	Relazione generale	/	/
2	Relazione di verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano	Verifica di Assoggettabilità a VAS	P24086-A-77-0E.00-VAS-r00	/
3	Relazione banche dati	VIncA – Relazione banche dati	P24086-A-77-0F.02-VNC-r00	/
4	Geodatabase	VIncA – Banca dati	P24086-A-77-0F.03-VNC-r00	/

Luogo e Data	***Sottoscrittori***[70]
Padova, XX/XX/2026	_____
	_____

[1] Modifiche che mantengono l'originario assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, senza apportare dei cambiamenti di natura tipologica, strutturale o funzionale.
[2] Modifiche che determinano un generale cambiamento dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, apportando una variazione di natura tipologica, strutturale o funzionale.
[3] Modifiche che determinano un cambiamento di una ristretta parte dell'assetto del P/P rispetto ai principi e criteri informatori, apportando una variazione puntuale o localizzata di natura tipologica, strutturale o funzionale. In questa tipologia rientrano le modifiche discrezionali conseguenti al recepimento di normative o pianificazioni sovraordinate.
[4] Indicare la normativa di riferimento del P/P.
[5] Per la localizzazione geografica andrà elaborata specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/P finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di attuazione del P/P. Laddove il P/P risultasse corredato da norme tecniche, andrà identificato il relativo ambito territoriale di applicazione. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.
[6] Il P/P è "localizzato" se dotato di elaborati cartografici.
[7] Il P/P è "non localizzato" se non è dotato di elaborati cartografici.
[8] Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
[9] Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
[10] Riscontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/P e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.
[11] Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.
[12] Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.
[13] Indicare la capacità dell'elemento di discontinuità di costituire una barriera alla diffusione delle interferenze del P/P sul sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sufficiente, Non Sufficiente, Non pertinente.
[14] Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.
[15] Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.
[16] Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.
[17] Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
[18] Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.
[19] Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ….).
[20] Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.
[21] Esplicitare la localizzazione del P/P rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).
[22] Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.
[23] Indicare la presenza di vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.
[24] Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva l'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
[25] Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nella fase attuativa dell'azione del P/P. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.
[26] Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/P rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna azione di P/P ovvero "000" per escluderne la sua presenza.
[27] Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista l'azione di P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito, Assente.
[28] Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di attuazione dell'azione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine, Medio termine, Lungo termine, Assente.
[29] Definire l'intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata, Assente.

[30] Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente all'azione del P/P rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.

[31] Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Assente.

[32] Definire l'incremento di intensità dell'interferenza dell'azione del P/P in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato, Assente.

[33] Indicare il contributo fornito dall'azione del P/P nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente, Assente.

[34] Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza dell'azione del P/P. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

[35] Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

[36] Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto alla pressione che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

[37] Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

[38] Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

[39] Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

[40] Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

[41] Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

[42] Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

[43] Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

[44] Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/P. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

[45] Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

[46] Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

[47] Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/P. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

[48] Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

[49] Riportare l'azione del P/P indentificata nella sottosezione 2.2.A.

[50] Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

[51] Identificare l'incidenza conseguente all'attuazione del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Altro effetto, Non presente.

[52] Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.

[53] Indicare la durata dell'incidenza in funzione dell'azione del P/P che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.
[54] Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
[55] Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/P. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certo, Non presente.
[56] Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/P che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
[57] Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
[58] Indentificare l'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.
[59] Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/P nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
[60] Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.
[61] Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione e Piano di Gestione.
[62] Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.
[63] Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.
[64] Indicare la coerenza del P/P rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
[65] Giustificare la coerenza del P/P rispetto alla misura di conservazione.
[66] Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'attuazione del P/P.
[67] Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/P.
[68] Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/P. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.
[69] Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.
[70] Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.